

QUASI NESSUN MUTUALISTA HA USATO LE STRUTTURE OSPEDALIERE, PAZIENTI NEGLI STUDI SU APPUNTAMENTO

# Vaccinazioni contro l'influenza Primo giorno e servizi già in tilt

Medici sommersi dalle richieste ma con poche dosi, Cup intasati dalle telefonate. Profilassi solo su prenotazione. «Ci dobbiamo arrangiare, dalla Asl poco supporto»

Luisa Barberis

Medici sommersi dalle richieste, le linee dei Centri di prenotazione intasate dalle telefonate e vaccini introvabili al bancone della farmacia. È iniziato tra mille difficoltà il primo giorno della campagna vaccinale contro l'influenza 2020. Da ieri le persone con più di 60 anni, i malati cronici, i pazienti fragili e i bambini tra i 6 mesi e i 6 anni hanno diritto al vaccino gratis. A disposizione dell'Asl 2 ci sono 90 mila dosi, ma per gli utenti non è facile ottenere un appuntamento.

MEDICI DI FAMIGLIA

Il telefono degli studi non ha smesso di suonare nemmeno un minuto ieri e i camici bianchi si sono ritrovati a fare i conti con centinaia di richieste e poche dosi vaccinali a disposizione. Alla fine, nonostante il tentativo di darsi una linea comune, la partenza è stata in ordine sparso: la maggioranza dei medici, nonostante le resistenze iniziali, ha iniziato a vaccinare su appuntamento nei propri studi, gli associati nei centri salute e nelle medicine di gruppo, pochissimi programmeranno l'attività nei centri prelievi degli ospedali, messi a disposizione dall'Asl al pomeriggio. «Ognuno si agiusta come può – spiega Re-



È partita la campagna di vaccinazione contro l'influenza

nato Giusto presidente regionale Smi – I colleghi hanno iniziato a vaccinare nei loro studi, ma la situazione è problematica: i medici si lamentano che hanno poche dosi a disposizione, i pazienti sono arrabbiati perché i centralini sono intasati e non riescono a prenotare. Avevamo chiesto spazi e un supporto organizzativo all'Asl proprio per snellire l'iter, ma non è stato possibile ar-

rivare a soluzioni». La difficoltà più grande al momento sono le dosi vaccinali. «Stanno arrivando, ma sono ancora poche – precisa Angelo Tersidio, segretario provinciale della Fimmg - La Regione le ha acquistate per tempo e quindi è soltanto una questione di consegnare: alcuni medici ne hanno ricevuto 30 da una prima partita, altri ne hanno già a disposizione 60. Sarebbe stato

meglio partite con numeri maggiori, auspichiamo di poterle andare a prendere al più presto. Si poteva fare meglio anche per gli spazi: come sindacato ne avevamo trovati di alternativi, ma avrebbe dovuto essere l'Asl a coordinare gli accessi dei medici e dei pazienti. Noi non possiamo farlo».

NUMERO VERDE

Centralini presi d'assalto e

una mole di richieste di vaccinazioni che, giocoforza, si sono sommate alle normali visite e tante chiamate che giornalmente arrivano al numero verde del Cup (800098543) da parte dei pazienti che hanno bisogno di prenotare visite ed esami. Il risultato sono state ore d'attesa e l'impossibilità per molti di prendere la linea e ottenere, almeno ieri, un appuntamento di qualsiasi genere. Oltre al Cup i vaccini si possono prenotare via e-mail (influenza@asl2.liguria.it), chiamando i distretti Savona e Carcare al numero 0198405405 (dal lunedì al giovedì 08.30 - 12.30, martedì e mercoledì 14 - 17), mentre per i distretti Loano e Albenga il numero è il 0182546253 (dal lunedì al venerdì 08.30 - 12.30).

CASO CAIRO SALUTE

Ha riaperto ieri con nuove regole il poliambulatorio di Cairo Salute, dopo che tre segretarie sono risultate positive al Covid. Al momento resta chiuso il Cup ed è ferma anche la campagna di vaccinazione, che verrà riorganizzata. «Il Comune ha individuato una sede all'interno di Palazzo di Città per i vaccini – ha spiegato ieri il direttore di Cairo Salute Amatore Morando – Partiremo non appena l'Asl riuscirà a garantirci una quantitativo adeguato di dosi, in modo da programmare tutti gli appuntamenti in una settimana. Nel frattempo assumiamo una impiegata, in sostituzione del personale positivo, per gestire le visite specialistiche private. Chiediamo la collaborazione dei pazienti: bisogna essere più attenti e per questo ci sono nuove regole, calibrate soprattutto per il loro bene. Le ricette di carta non verranno più emesse, chiediamo a tutti di usare e-mail e telefonini. Basta contatti e passaggi di carta tra più mani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERATIVO AL MATTINO

## Centro prelievi di Celle riaperto dopo 7 mesi

A Celle ha ripreso l'attività del centro prelievi di via Santi Giacomo e Filippo; il laboratorio sarà aperto tutti i martedì e venerdì, con prestazioni solo su appuntamento. Chiuso a marzo per il Covid 19, l'ambulatorio dell'Asl è rimasto fermo per tutta l'estate, mentre i cellesi continuavano a chiedere spiegazioni al sindaco Caterina Mordegli in merito alla tardiva riapertura.

Memori del tentativo del 2018 di smantellare il centro, i cittadini temevano che l'azienda sanitaria potesse approfittare della chiusura dettata dall'emergenza per tagliare definitivamente la sede di Celle, negli anni già spogliata del consultorio familiare. Per evitare di perdere il servizio, il sindaco si è quindi fatto portavoce con la direzione dell'Asl che solo alcuni giorni fa ha dato l'ok per la riattivazione del laboratorio, dal 2018 gestito dal Comune con personale privato per una spesa di circa 10 mila euro l'anno, ma sempre sotto la direzione dell'Asl.

Il centro prelievi seguirà il consueto orario di apertura, tutti i martedì e venerdì dalle 7.30 alle 9 per i prelievi e dalle 9 alle 9.30 per il ritiro dei referti. L'accesso sarà contingentato e consentito con l'uso di mascherina. Obbligatoria la prenotazione. —

S.SIM.